

AVVERTIMENTO DIFESA DELL' OLIVO n. 1 del 23 APRILE 2008

INFORMAZIONI GENERALI

Il Decreto del Direttore del Servizio Fitosanitario, Chimico-Agrario, Analisi e Certificazione n. 12/SF del 28 marzo 2008 ha approvato i Riferimenti tecnici per la produzione integrata delle colture nella Regione Friuli Venezia Giulia relativi alla difesa fitosanitaria ed al controllo delle infestanti ed alle altre pratiche colturali, campagna agraria 2008. I Riferimenti tecnici sono consultabili sul sito ERSA alla pagina [Produzione integrata colture frutticole — ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale](#)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Le previsioni meteorologiche sono consultabili sul sito www.meteo.fvg.it

FENOLOGIA

Nei comprensori olivicoli regionali l'olivo è in ripresa vegetativa. Le fasi fenologiche prevalenti, in relazione alle condizioni climatiche e varietali degli oliveti, sono quelle di [germogliamento e accrescimento del germoglio](#).



GESTIONE DELL'OLIVETO

Interventi agronomici

Si consiglia di completare le operazioni di potatura.

Potatura

La potatura dell'olivo serve a regolarizzare la produttività della pianta e favorire la crescita di nuovi germogli che saranno produttivi nell'annate successive (l'olivo produce su rametti di un anno); limitare l'altezza della pianta entro limiti compatibili con la fisiologia ed il vigore varietale e facilitarne la gestione; rendere compatibile la conformazione della chioma con l'uso di agevolatori della raccolta e della potatura stessa; favorire una buona illuminazione della chioma e dei frutti al fine di ottenere una omogenea attività fotosintetica ed una crescita vegetativa sia in basso che in alto della chioma.

In regione, nella quasi totalità degli impianti, la forma di allevamento adottata è quella del vaso policonico impalcato basso (80-100cm altezza del tronco).

I caratteri principali di tale forma di allevamento sono sostanzialmente i seguenti: semplificazione della struttura della pianta, costituita da 3-4 branche principali che si divaricano obliquamente verso l'alto rispetto ad un unico asse, in regolare opposizione l'una dall'altra. Tale struttura consente la creazione di una zona vuota al centro della pianta, che permette la penetrazione della luce diretta del sole fino nelle parti basse e interne della chioma; il rivestimento delle branche principali, con vegetazione più abbondante e larga alla base, meno espansa e più rada in cima; e attraverso il taglio delle dicotomie e dei dorsali, alleggerire le cime delle branche principali.

Concimazione

L'apporto di concimi al terreno, soprattutto azotati, è la pratica che maggiormente contribuisce alla produttività dell'olivo e alla formazione di nuova vegetazione.

La somministrazione di azoto andrà opportunamente rapportata a quella degli altri macroelementi (fosforo e potassio) importanti per le loro funzioni sul metabolismo della pianta e per l'azione di riequilibrio dell'attività vegetativa indotta dall'azoto. Nella nostra regione per piante di olivo adulte, di buone dimensioni, si può ritenere sufficiente l'apporto di 100 grammi per pianta di un concime complesso (15 10 10 più microelementi o 20 10 10) o formulazioni simili da distribuirsi a fine marzo-ultima decade di aprile, localizzato su circa 4 mq. Qualcosa in più per le piante in allevamento (100-150 grammi/pianta), distribuito in due volte a fine marzo e fine aprile, localizzato su circa 2 mq. La concimazione organica può sostituire quella chimica con circa 10 kg di letame maturo per pianta distribuendolo in superficie su 2-4 mq a fine febbraio-primi di marzo.

Interventi di difesa

Patologie fungine

Occhio di pavone *Spilocaea oleagina*

Il decorso del mese di aprile, caratterizzato da elevata umidità e piogge frequenti ha favorito la diffusione [dell'occhio di pavone](#) in zone favorevoli al patogeno per condizioni climatiche e sulle varietà suscettibili alla malattia (es. Bianchera). In queste zone e su tali varietà si consiglia di eseguire due trattamenti a base di sali di rame (solfato di rame, ossicloruro di rame, idrossido di rame); il primo subito dopo la potatura, il secondo nella prima decade di maggio; se la primavera decorresse umida e piovosa, la varietà Bianchera necessita, causa la sua sensibilità al patogeno, di un ulteriore trattamento a base di Dodina a fine maggio per limitare la conseguente perdita delle foglie.

L'intervento preventivo con prodotti rameici è efficace anche contro eventuali altre patologie fungine: [rogna](#), [carie](#), [fumaggine](#)

Per la scelta delle sostanze attive utilizzabili si rimanda ai Riferimenti tecnici consultabili sul sito ERSA alla pagina [Produzione integrata colture frutticole — ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale](#).